

vere e proprie spedizioni di botanici. Nel 1890 allestì il campo base al Pian del lupo, ubicato nelle adiacenze del rifugio P. Garelli, allora inesistente, ospitando per alcuni giorni Clarence Bicknell, altro importante botanico di cui parleremo. Nello stesso luogo è stata attualmente realizzata una Stazione Botanica Alpina, sorta di giardino alpino, dedicata proprio a questi due valenti botanici.

Tra i più assidui collaboratori e compagni di viaggio del formidabile Burnat, tutti con un rilevante ruolo nella storia della botanica europea, citiamo Auguste Gremi (1833-1899), conservatore dell'erbario di Burnat, che lo accompagnò in un soggiorno alla Certosa di Pesio nel 1890. Francois Cavillier (1868-1953), dal 1890 partecipò a tutti i viaggi botanici di Burnat, diventandone il collaboratore più prezioso. Per primo indicò per la Valle Pesio *Taxus baccata*, rarissima conifera delle Alpi. Conservatore dell'erbario dal 1899, John Briquet (1870-1931), cominciò la sua collaborazione con Burnat nel 1880. A lui legato da sincera amicizia, ebbe il compito di approfondire le varie problematiche riguardanti la sistemazione. Accompagnò Burnat in moltissimi viaggi. Nel 1901 durante un'escursione sul Marguareis con Cavillier, scoprì *Saxifraga cernua*, un'erbacca presente sulle Alpi occidentali solo in questa stazione e ibridi rari, entità presente al mondo solo sulle Alpi Liguri.

Ricordiamo anche E. Wilczek (1867-1946) docente presso l'Università di Losanna e A. Saint-Yves, alto ufficiale dell'esercito francese e specialista di festuche, che nell'agosto del 1912 compirono numerose ascensioni dei canali del Marguareis, scoprendo, tra l'altro, diverse nuove specie per l'area.

Mentre Burnat, come si può dedurre, esplorò allestendo carovane di botanici, un ricercatore solitario fu invece il menzionato Clarence Bicknell (1842-1918): questo eclettico inglese, dal 1888 fino alla sua morte, erborizzò quasi tutti gli anni in Valle Pesio. Nel 1896, per primo segnalò *Potentilla valterea*, specie presente solo sulle Alpi Marittime e Liguri, e nel 1890 ritrovò *Cypripedium calceolus*. In Valle Pesio soggiornò sempre nella semplice locanda "Donna bianca" di S. Bartolomeo, evitando la montana Certosa di Pesio, e minuziosamente indagò ogni vallone di queste montagne. Confese, reale ammiratore dello altoico coraggio esistenze dei valligiani, fu pure filantropo: nel 1888 devolse una cifra sostanziosa al asilo infantile di S. Bartolomeo.

Membro della numerosissima colonia inglese residente a Bordighera, è famoso pure tra gli archeologi per le sue ricerche sulle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie.



Un breve accenno merita Fritz Meder, di Lipsia, alpinista, speleologo (descrisse e partecipò alla prima esplorazione ufficiale del Pis del Pesio), che pubblicò ai primi del '900, alcuni articoli riguardanti la flora del Marguareis.

Alla fine del 1800, i floristi piemontesi ripresero ad interessarsi alla vegetazione delle Alpi Liguri e Marittime. Nel 1891, S. Belli (1852-1919), direttore dell'Orto Botanico di Torino e E. Ferrari, conservatore dell'erbario torinese, accompagnarono Burnat in alcune esplorazioni nella Valle Pesio. A questa fecero seguito numerose altre spedizioni accompagnati da F. Vallino (1847-1916) medico di Leyni e valente alpinista il cui erbario è conservato al Museo della Montagna di Torino, e da F. Santi (1827-1919) ed E. Mussa (1865-1941); il primo, medico e alpinista, si appassionò alla botanica grazie anche all'incontro, da studente, con il barone Ungern Sternberg, suo insegnante di tedesco; il secondo fu assistente all'Orto Botanico torinese; a questi si unì frequentemente U. Valbusa (1872-1939) insegnante di Licoe e creatore del giardino botanico Allionea, presso il Monte dei Cappuccini di Torino.

Le copiose raccolte fatte da questi floristi, se da una parte fornirono una notevole mole di dati per gli studi floristici successivi, dall'altra rischiararono anche di estinguere, dalla Valle Pesio, alcune tra le più interessanti specie presenti.

Nello stesso periodo, alcuni direttori di Istituti Botanici tra i più importanti d'Italia, compirono delle ricerche floristiche sul territorio pesiano, quali il prof. Giovanni Negri (1877-1960) da Firenze, il prof. Giuseppe Gola (1877-1956) da Padova, il



In alto: *Gerardia subcaerulea*
A fianco da sinistra: Sandro Belli, Enrico Ferrari.
Nella pagina seguente: *Phyteuma cordatum*.